

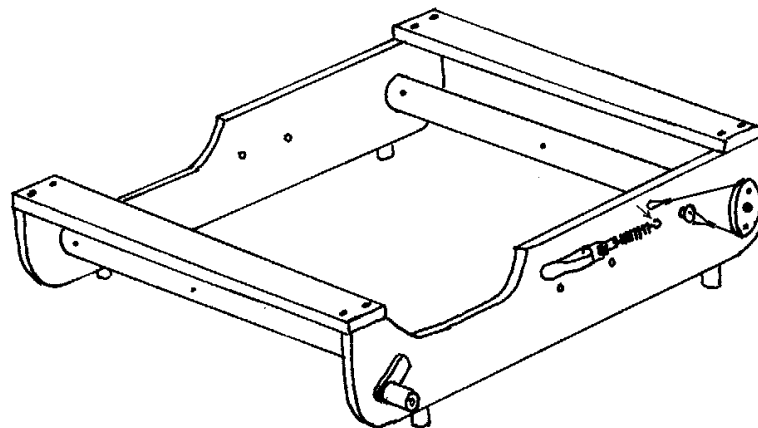
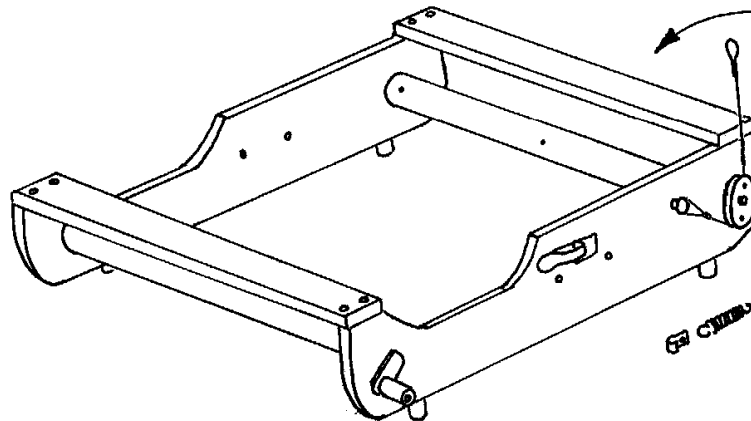
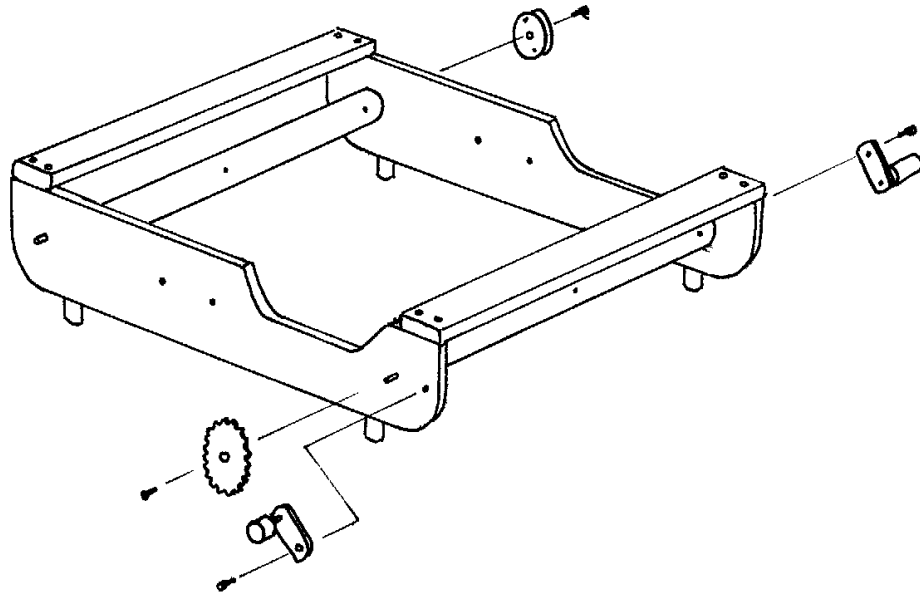
T01.40 - T01.60 - T01.80

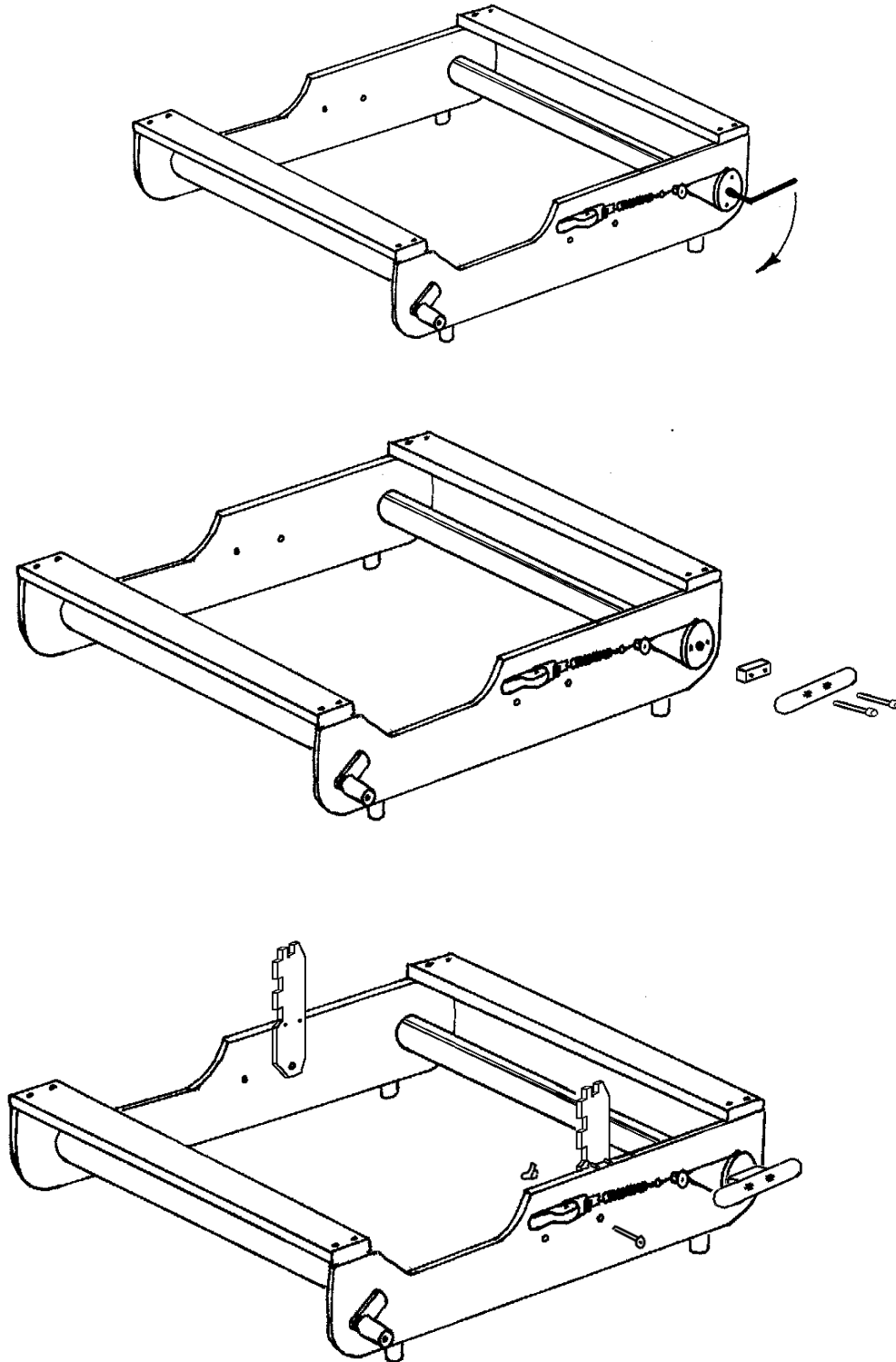


T01.60 con cavalletto

Istruzioni d'uso.

Fase 1. Montaggio del telaio.





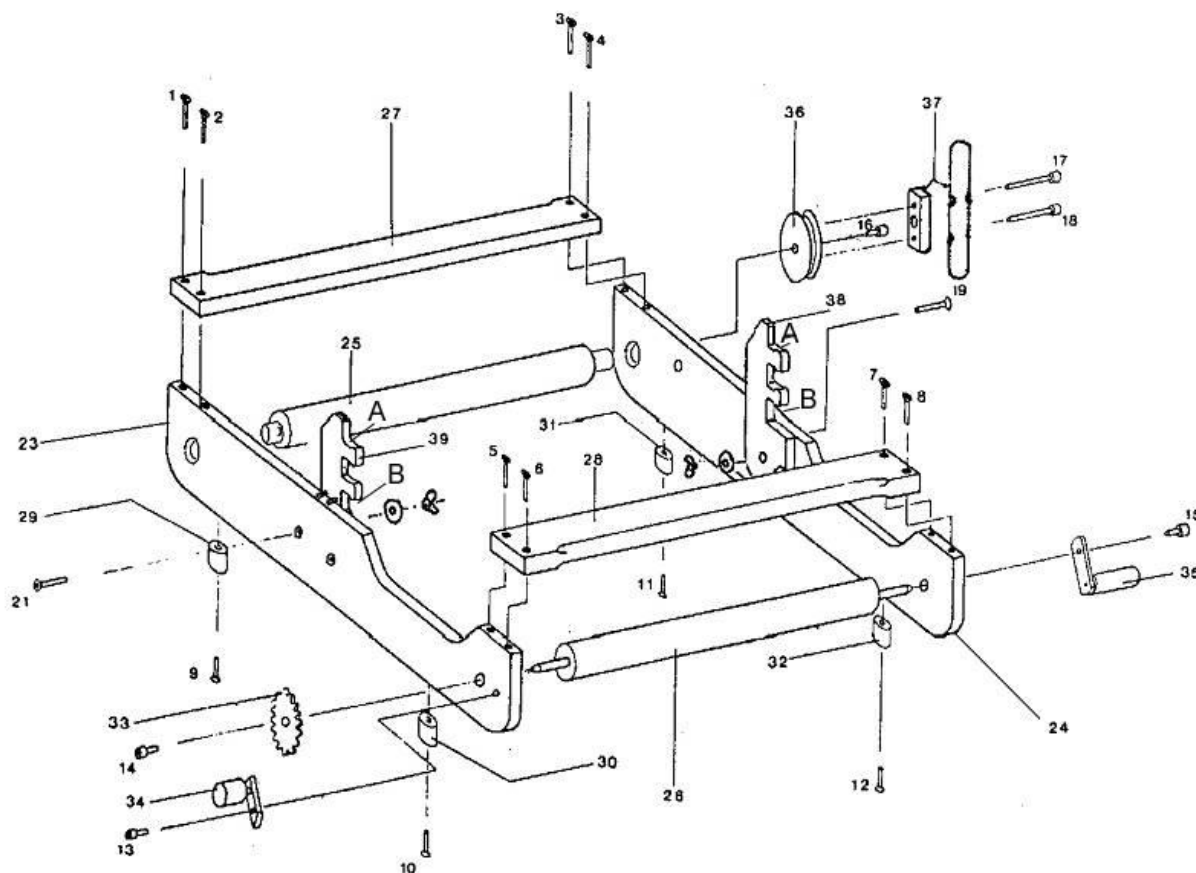


Fig. 1

Nomenclatura

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| 1 - 8 Viti autofilettante in acciaio M 6 x 60 a testa svasata piana con esagono incassato | 23 - 24 Fiancate laterali |
| 9 - 12 Viti autofilettante in acciaio M 6 x 35 a testa svasata piana con esagono incassato | 25 Subbio posteriore in alluminio D 60 mm |
| 13 Vite a testa cilindrica con esagono incassato M 5 x 25 | 26 Subbio anteriore in alluminio D 40 mm |
| 14 - 15 Viti a testa bombata con esagono incassato M 6 x 10 | 27 - 28 Portafiletti d'ordito e pettorale |
| 16 Vite a testa cilindrica con esagono incassato M 10 x 16 | 29 - 32 Piedini d'appoggio |
| 17 - 18 Viti a testa cilindrica con esagono incassato M 6 x 35 | 33 Corona dentata |
| 19 - 21 Viti a testa svasata piana con esagono incassato M 6 x 40 + rondella e dado ad alette sul retro. | 34 Nottolino di blocco |
| | 35 Manovella del subbio anteriore |
| | 36 Ruota del freno del subbio posteriore |
| | 37 Manovella del subbio posteriore |
| | 38 - 39 Supporti del pettine |

MANUTENZIONE DEL TELAIO

Ungere saltuariamente il cavetto di frenatura con del grasso da cuscinetti.

Le parti in legno si manterranno a lungo nel tempo se ogni tanto (quando il legno vi sembra aver perso di lucentezza) lo passerete con un panno di lana e della cera nutriente per mobili.

Controllare il serraggio delle viti: se il telaio viene adoperato in ambiente secco, il legno si ritira e le viti devono essere chiuse.

Sbloccando il tenditore del freno, non lasciate che si apra da solo sotto il richiamo della molla ma accompagnatelo sempre con la mano.

Nel tendere l'ordito usate esclusivamente le manovelle di serie: non sostituire con altre manovelle aventi un braccio di leva maggiore perché così facendo rischiereste di danneggiare in modo grave i subbi e sarete costretti a sostituirne i mozzi.

Accessori inclusi:

Due verghe d'incrocio (13)

13.

Tre aste di fine ordito in acciaio inox (14)

Un orditoio a blocchi da tavolo (15)

Una passetta (16)

Due navette piatte (17)

Un pettine da tre fili al cm con i denti in ABS (a richiesta con denti inox)

Un pettine da 4 fili al cm con i denti in ABS (a richiesta con denti inox)

15.

16.

17.



NOTA

E' possibile ottenere, su richiesta, e solo in acciaio inox, pettini con riduzioni diverse, ad esempio da 6 fili/cm.

NOTA

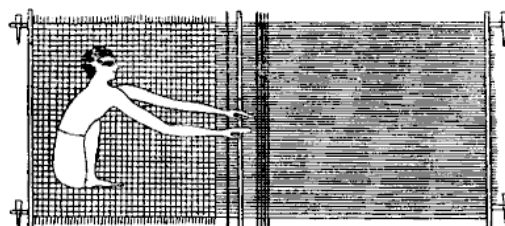
Acquistando il kit di espansione, il T 01.60 può diventare un telaio a 4, 8, 12, 16 licci mentre il T 01.80 può diventare un telaio a 4 licci.

Istruzioni per il montaggio dell'ordito su un telaio a pettine liccio



LA TESSITURA

La figura a fianco rappresenta un tessitore al lavoro sul suo telaio e proviene da una tomba egiziana risalente al 2000 avanti Cristo.



La tessitura è un intreccio tra una serie di fili longitudinali e una serie di fili trasversali.

I fili longitudinali prendono il nome di **fili di ordito**.

I fili trasversali prendono il nome di **fili di trama**. Più brevemente si parla di **ordito** e di **trama**.

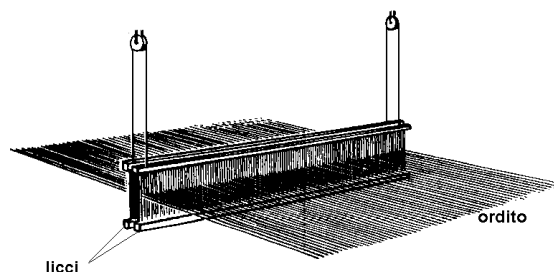
Nella figura il tessitore impugna un **pettine** col quale sta per avvicinare il filo appena passato attraverso l'ordito agli altri fili passati in precedenza creando così un **tessuto** quadrettato.

L'arte della tessitura è quindi antichissima e lo strumento che ne permette l'esistenza, il **telaio**, è stato nel corso dei secoli sempre più perfezionato dall'ingegno umano nel tentativo di aumentare la produzione del tessuto diminuendone contemporaneamente i costi.

Questo che Vi presentiamo è un telaio dall'uso molto semplice che permette di realizzare un tessuto di 40 centimetri di altezza e della lunghezza di qualche metro.

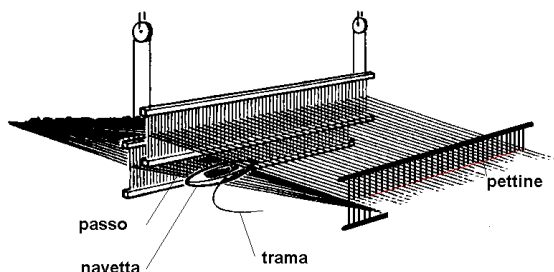
In un telaio tradizionale ci sono due cornici rettangolari contenenti una serie di fili con un occhiello al centro. Queste cornici prendono il nome di **licci** e servono per sollevare alternativamente i fili pari e i fili dispari.

I fili sollevati formano il **passo** entro cui si fa scorrere la **navetta** che lascia dietro di sé il filo della trama.



Il filo di trama viene accostato ai precedenti da un altro organo detto **cassa battente** che contiene il **pettine**.

Nel telaio che Vi apprestate ad usare c'è un pettine particolare con i denti forati: questo pettine svolge contemporaneamente la funzione di **liccio** e di **pettine** e perciò viene chiamato telaio a **pettine liccio**.



Anche se non avete mai provato a tessere siamo certi che, con l'aiuto delle istruzioni raccolte nelle pagine che seguono, scoprirete ben presto la gioia di veder nascere tra le vostre mani tessuti unici, che Voi avete creato, e che Vi spingeranno a nuove ricerche, a nuove creazioni, a nuove soddisfazioni.

Fase 2. Per la legatura delle barre ai subbi seguire le istruzioni nel fascicolo allegato.

Fase 3. Orditura a due croci con orditoio da tavolo

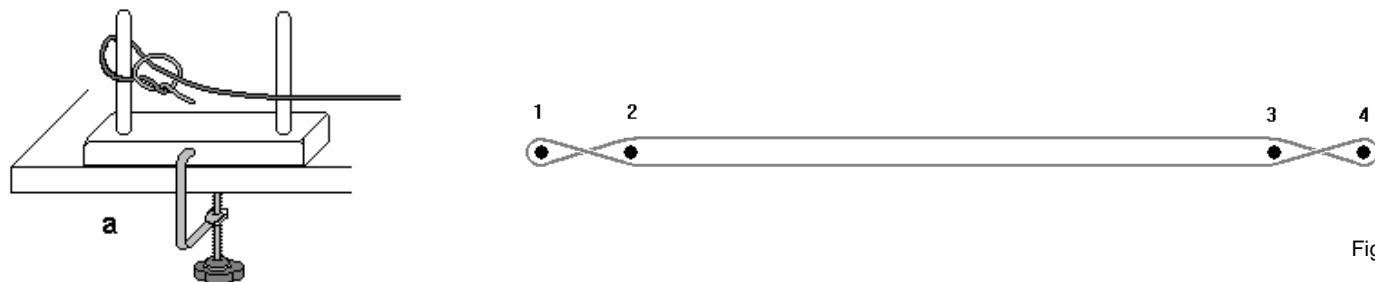


Fig. 2.

Fissare il capo dell'ordito al piolo esterno di sinistra (fig. a). Dirigersi verso l'altro gruppo di pioli seguendo il percorso indicato in pianta in figura 2.
I circoletti neri indicano i pioli visti dall'alto.



Si consiglia di legare con una catenella ogni gruppo di dieci fili in corrispondenza dell' incrocio di destra (tra i pioli 3 e 4) per non perdere il conto esatto dei fili da preparare. (Fig.3)

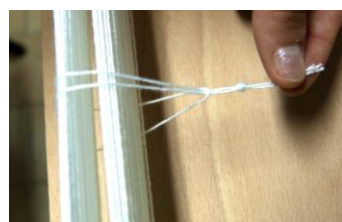


Fig.3

Completata la catena di ordito, questa catenella andrà tolta e si legherà la catena stessa. (1,2,3,4)



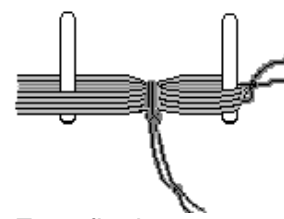
1. preparare un cordino, piegato e annodato all'estremità.



2. legare il gruppo di fili dell'ordito con un primo nodo



3. Ripetere l'operazione



4. Fase finale

Fase 4. Note tecniche di orditura - calcolo dell'ordito

Per calcolare esattamente il numero di fili e la lunghezza dell'ordito di un oggetto che si vuole realizzare è necessario eseguire i seguenti calcoli:

il **numero** dei fili dell'ordito si calcola moltiplicando la larghezza del tessuto che si vuole eseguire per la riduzione del pettine (numero di fili al cm.).

Esempio:

larghezza del tessuto	cm	32 X
riduzione del pettine		4 =
		<hr/>
numero totale dei fili		128

la **lunghezza** dell'ordito si calcola sommando alla lunghezza del tessuto che si vuole eseguire (comprensiva di orli, frange, eventuali campioni) la perdita a telaio¹ e l'accorciamento².

Esempio:

tessuto da realizzare	cm	90 +
perdita a telaio	cm	50 +
accorciamento valutato al 10 % circa	cm	10 =
		<hr/>
lunghezza totale dell'ordito	cm	150

Il **filato** necessario per l'ordito si calcola (in metri) moltiplicando il numero dei fili dell'ordito per la lunghezza dell'ordito.

Esempio:

numero dei fili dell'ordito		120 X
lunghezza dell'ordito	m.	1,5 =
		<hr/>
totale metri di filato	m.	192

Per ottenere il peso in grammi di filato necessario per l'ordito facciamo il seguente calcolo:

se è in matassa, misurarne la circonferenza e moltiplicare questa misura (in metri) per il numero di fili di cui è composta la matassa: otterremo la lunghezza totale del filo. Dividere il peso della matassa (in grammi) per la lunghezza totale in metri: avremo il peso di un metro di filo. Moltiplichiamo ora quest'ultimo valore per la lunghezza in metri dell'ordito e avremo il peso in grammi dell'ordito.

se è in gomito, mettere su una bilancia dei gomitolini di filato fino a raggiungere 10 grammi. Misurare la lunghezza totale del filo sulla bilancia. Dividere 10 grammi per questa lunghezza e si otterrà il peso al metro. Moltiplicare ora il peso al metro per il totale dei metri necessari per l'ordito.

- 1 Dovuta alle legature di inizio e fine ordito
- 2 Durante la tessitura i fili di ordito sono costretti a un percorso ondulato attorno ai fili di trama.

Poiché la distanza tra il pettorale e il portafili è fissa, l'ordito reagisce a questo maggior percorso allungandosi elasticamente. Quando il tessuto viene tolto dal telaio, l'ordito, non più teso, ritorna ancora elasticamente al suo stato iniziale trascinando con sé e compattandoli i fili di trama.

Il tessuto diventa allora più corto di quando era montato sul telaio. Questo accorciamento si calcola tra il 10 e il 15 % della lunghezza desiderata per il tessuto.

Fase 5. Montaggio dell'ordito

Segnare il centro del pettine e la posizione delle cimosse (primo e ultimo filo dell'ordito) con un filo annodato (Fig. 4).

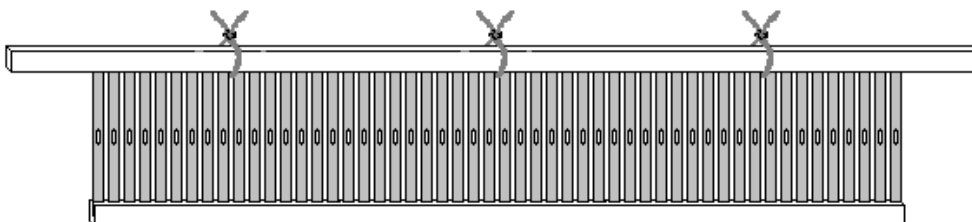


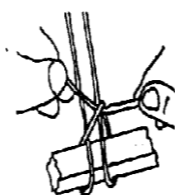
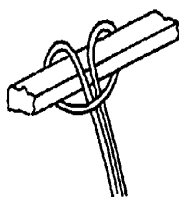
Fig. 4

Fissare il telaio al tavolo con i blocchetti appositi e i relativi morsetti (Oggetti numero 10 e 6 in legenda)

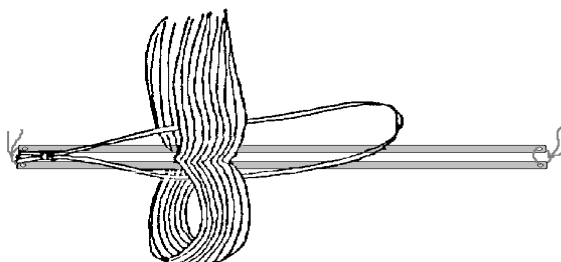
Inserire il pettine nella tacca superiore.

Controllare che le due barre metalliche (diametro 7 mm) attaccate ai subbi siano perfettamente parallele ad essi: ruotate i subbi per portarvi le due barre a stretto contatto.

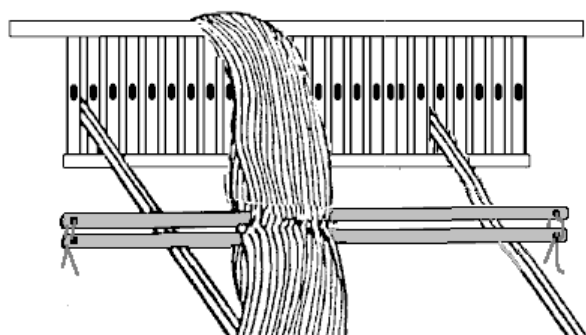
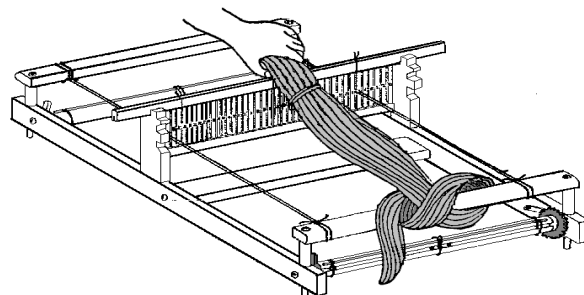
Attaccare a coppia due cordine doppiate al poggiafilo, a dieci cm dall'estremità, passarle nel pettine ed annodarle ben tese al pettorale.



Lasciando L'ordito sui pioli aprire bene la croce della coda ed infilarvi le verghe d'incrocio (Oggetti numero 13 in legenda). Legare fra loro le verghe con un cordino e, solo a questo punto, sfilare il filo che teneva legata la croce e togliere l'ordito dai pioli.



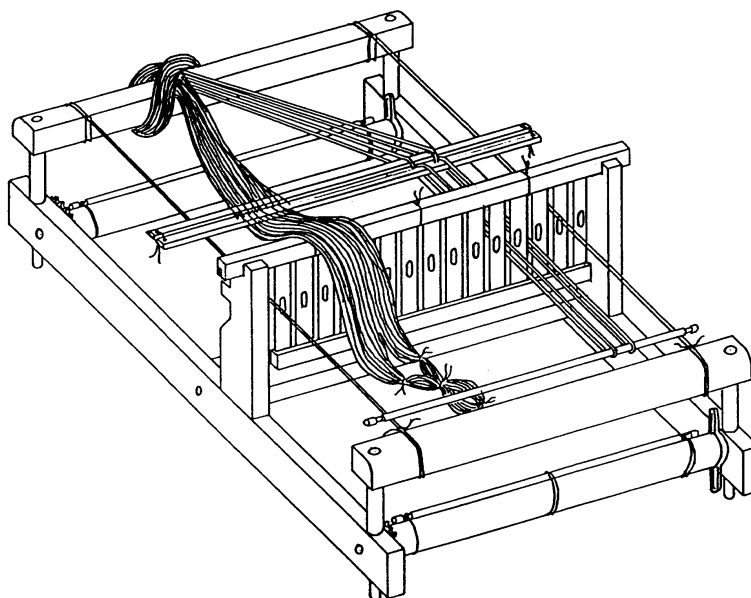
Tenere la coda dell'ordito a circa dieci centimetri dal pettorale portafili posteriore, tendere l'ordito sul davanti del telaio ed avvolgerlo più volte al pettorale anteriore.



Tenendo l'ordito ben teso, separarne le due falde e far scorrere le verghe d'incrocio fin davanti al pettine.

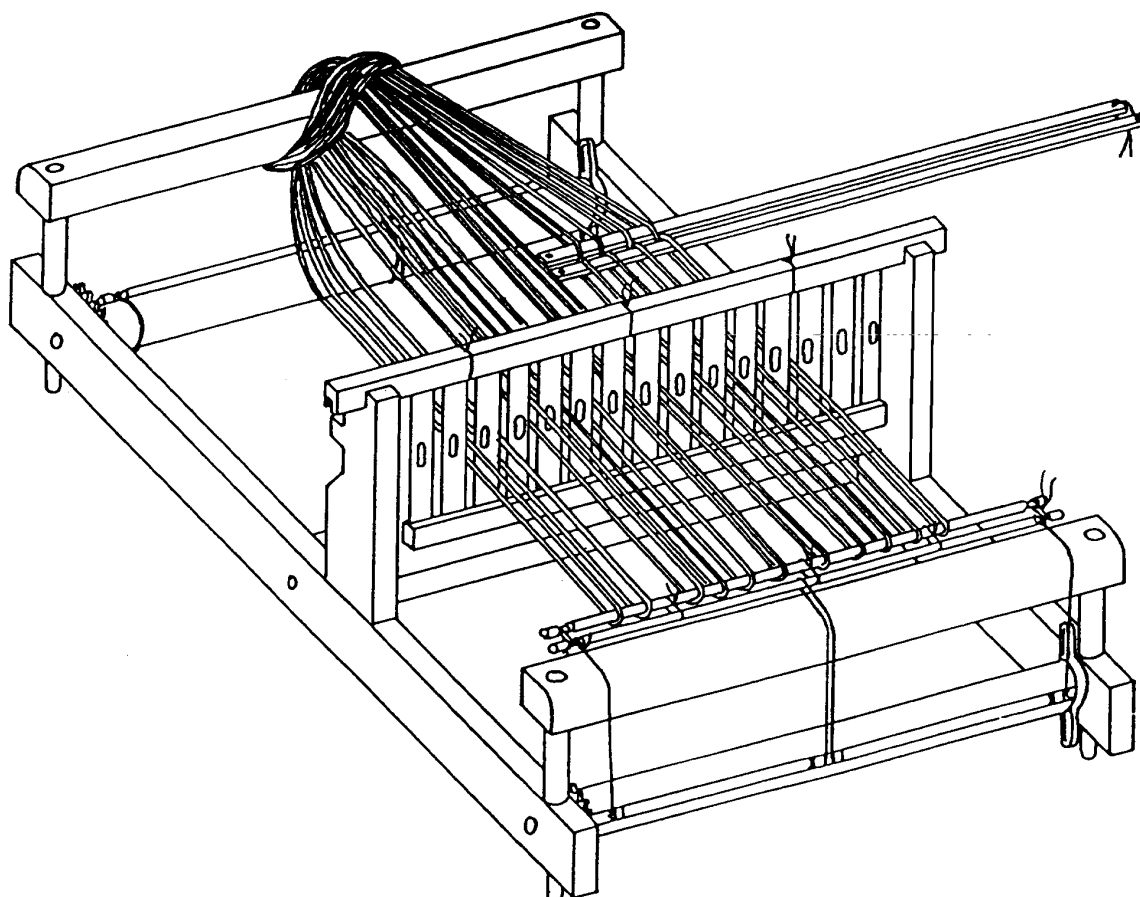
Separare la prima coppia di fili sulla destra, scegliendola nella croce; passarla nello spazio del pettine corrispondente al margine previsto come esterno del tessuto, dal davanti al dietro del pettine, poi infilarla sulla terza barra (Oggetto numero 14 della legenda) che chiameremo **barra mobile**.

Scegliere nella croce la seconda coppia di fili, passarla nel secondo spazio, infilarla sulla barra e così via per tutte le altre coppie di fili.



Terminata questa operazione, legare fra loro la barra mobile e la barra fissa del subbio d'ordito facendo attenzione a mantenerle parallele fra loro.

Togliere le due cordine di appoggio e sfilare le verghe d'incrocio.



Per avvolgere l'ordito sul subbio, portarsi davanti al telaio, tenere l'ordito ben teso con la mano destra e ruotare il subbio dell'ordito con la sinistra.

L'ordito non deve scorrere nella mano ma essere afferrato tutto insieme e la mano si avvicinerà al pettorale durante l'avvolgimento.

Afferrare man mano l'ordito in punti più lontani.

Avvolgendo l'ordito, inserire fogli di carta pesante (carta da pacchi) o, meglio, del cartoncino leggero, un poco più larghi della larghezza dell'ordito, per tenere ben separati i vari strati come indicato in fig. 5.

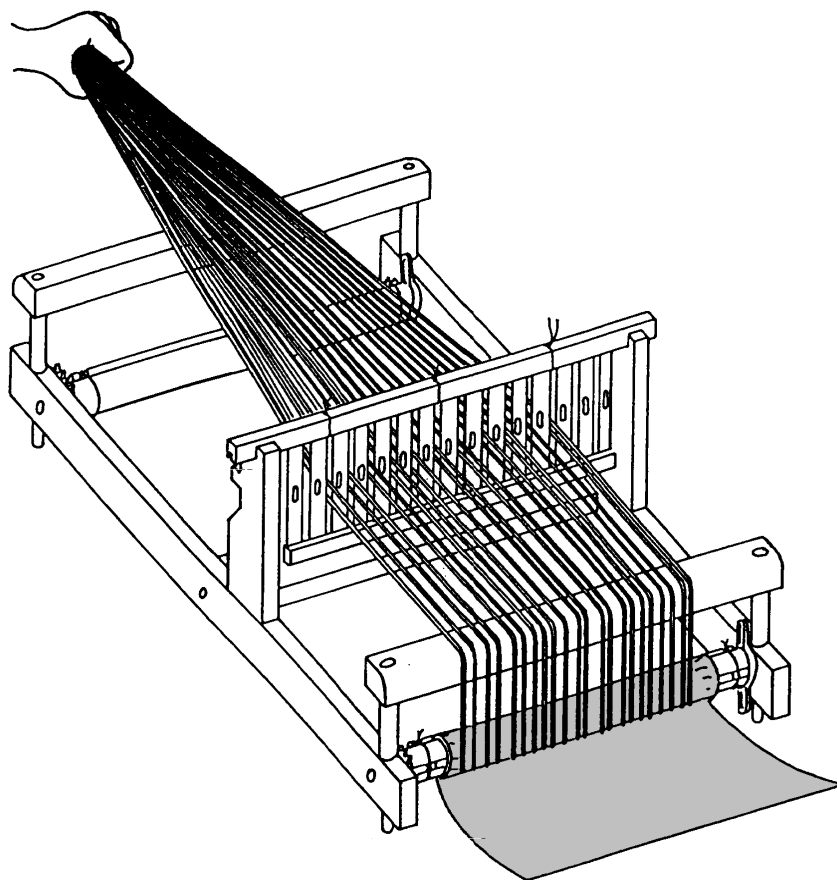
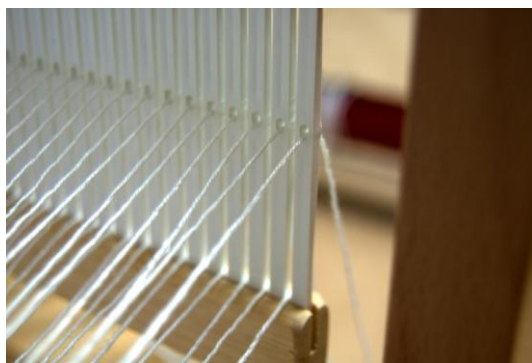
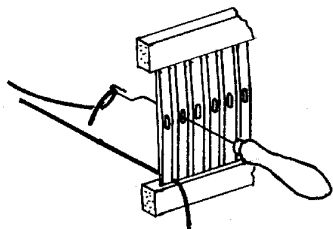


Fig.5

Terminato l'avvolgimento, tagliare l'estremità dell'ordito e, di ciascuna coppia di fili, sfilarne uno dallo spazio e infilarlo nel foro accanto aiutandosi con la passina (Oggetto numero 16 in legenda).



Completato l'infilaggio, collocare il pettine nella tacca centrale (B di fig. 1) e allacciare i fili dell'ordito alla barra del subbio del tessuto a piccoli mazzetti (6 - 8 fili per volta) con un nodo semplice. Per fare questa operazione

appoggiare la barra del subbio del tessuto sopra alle guide tese precedentemente da un pettorale all'altro. Allacciare per primi i mazzetti centrali e i due laterali. Controllare la regolarità della tensione facendo scorrere il dorso della mano sopra l'ordito, dietro al pettine liccio.

Se la tensione è regolare, fissare i nodi con un mezzo fiocco (fig. 6).

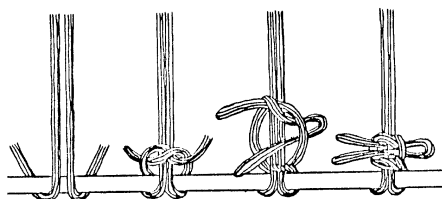


Fig. 6

Fase 6. Preparare la navetta con il filato scelto per la trama.



Iniziare a tessere compiendo nell'ordine le seguenti operazioni:

1. Svolgere dalla navetta una quantità di filato uguale alla larghezza del telaio.
2. Collocare il pettine sulla tacca A (fig.1).
3. Passare la navetta attraverso l'apertura dell'ordito facendola uscire completamente dalla parte opposta.
4. Togliere il pettine dal suo supporto e accostare con questo la trama appena passata in direzione del pettorale.
5. Collocare il pettine sulla tacca B (fig.1).
6. Ripetere le operazioni n° 1, 3, 4.



Avvertenze:

- All'inizio del lavoro inserire per prime alcune trame di filato un po' grosso per poter spaziare bene i fili di ordito.
- Inserire le trame ad arco affinché il tessuto non si restringa troppo.
- Accostare il filo di trama ai fili delle cimose senza tirare la trama.
- Un tessuto ben eseguito si presenta con i bordi (cimose) regolari e con assenza di parti più battute di altre.

Non scoraggiatevi al primo tentativo.

Queste istruzioni sono state redatte in collaborazione con lo Studio di Tessitura Paola Besana.

Lo studio tiene tutto l'anno corsi di tessitura a mano e, a richiesta, organizza corsi e seminari anche fuori sede.

Per maggiori informazioni: Paola Besana - via Sismondi 5 - 20123 Milano tel 02 - 715 738 e-mail : paolabesana@tiscali.it